

Il dossier

di Valentina Santarpia

Maturità e musica, cosa cambia a scuola

Torna il membro esterno, dieci milioni di euro per l'alta formazione coreutica
Stop alle supplenze dei docenti di pochi giorni, via 2 mila collaboratori amministrativi

Un miliardo per la scuola, e tre miliardi a regime, per stabilizzare quasi 150 mila precari - evitando così una multa salata dalla Corte di giustizia europea - e dotare ogni istituto di un organico funzionale di docenti: una rivoluzione, secondo il piano della buona scuola di Renzi, che permetterà di coprire tutte le esigenze con professori formati, motivati (dagli scatti per merito) e controllati (dalle procedure di autovalutazione delle scuole). È questa la vera novità sul fronte dell'istruzione nella legge di Stabilità appena varata dal governo. Ma lo stesso miliardo dovrà servire anche a molto altro: a preparare gli stessi professori, a finanziare le connessioni Internet (si sperava in 45 milioni in tre anni), ad agevolare l'alternanza scuola-lavoro (i 100 milioni attesi non ci sono), a digitalizzare i servizi amministrativi. La coperta, come sempre, rischia di essere troppo corta.

I risparmi della maturità

Il Miur avrebbe dovuto contribuire per un miliardo allo spending review: quando il governo è uscito da Palazzo Chigi con la manovra, i tagli erano ridotti a 650 milioni. Di questi, 147 provenivano dalla scelta del ministro Stefania Giannini di

Fax in pensione

Gli istituti dovranno usare solo la posta elettronica per risparmiare sulla carta

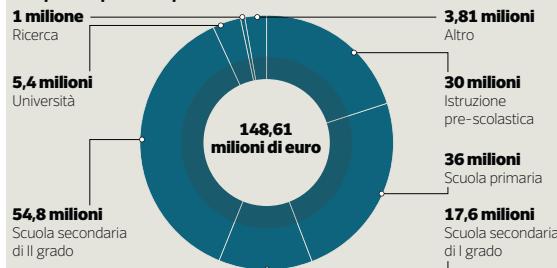
dare una svolta all'esame di maturità, abolendo i (costosi e inutili, a suo dire) commissari esterni per sostituirli con prof interni. «Un'iniziativa in palese contraddizione con le indicazioni dell'Ocse e con le raccomandazioni dell'Unione europea», aveva protestato il professor Giorgio Alluli, lanciando una petizione su change.org che in pochi giorni ha raccolto migliaia di firme. Quanto è bastato per convincere il ministro a «salvare» il prof esterno; i risparmi del Miur si riducono così a 474 milioni.

I tagli necessari e quelli contestati

Tra quelli più contestati dai sindacati, la riduzione di due-

Gli interventi sull'istruzione

I risparmi previsti per il 2015



Fonte: ministero dell'Economia e delle finanze, ministero dell'istruzione

Il governo

- In una prima bozza della revisione di spesa (chiamata «spending review») il ministero dell'istruzione avrebbe dovuto contribuire con tagli di circa un miliardo di euro
- Nelle successive revisioni i tagli all'istruzione sono stati ridotti prima a 650 milioni poi a 474,4 milioni
- Non c'è traccia dei 45 milioni per potenziare le reti Wi-Fi nelle scuole e di 100 milioni per garantire l'alternanza scuola-lavoro

mila ausiliari tecnico-amministrativi (i cosiddetti Ata): una scelta che farà risparmiare 16,9 milioni nel 2015 e a regime 50,7 milioni. Concretamente, significa che quando l'anno prossimo andranno in pensione circa 4900 collaboratori scolastici, ne saranno reintegrati solo 2900. I risparmi saranno in parte riutilizzati dallo stesso ministero dell'istruzione, che userà 10 milioni per la digitalizzazione dei servizi amministrativi: le segreterie dovranno abbandonare fax e carta per sostituirsi con computer, email e co-

municazioni telematiche. Sempre gli amministrativi, non avranno più diritto ad un sostituto per assenza breve: il risparmio sarà di 21,3 milioni. Altri 45 milioni verranno dallo stop alle supplenze docenti di un solo giorno: con l'organico ridisegnato i buchi dovrebbero essere coperti facilmente. Altri 34 milioni arriveranno dall'abrogazione degli esoneri e semiesoneri per i collaboratori del dirigente scolastico: una scelta che, secondo l'Anief, porterà dal 1 settembre 2015 su 8.400 scuole autonome com-

piensive, ben 1.200, attualmente in reggenza, ad essere private anche del responsabile di sede. Verranno richiamati a scuola pure i cosiddetti «comandatis», ovvero circa 2500 insegnanti pagati dal Miur ma impiegati per incarichi pubblici in altre istituzioni: risparmio stimato, 25 milioni.

La battaglia delle università

I rettori tremavano, alla vigilia della Stabilità: secondo la legge Tremonti, il fondo per l'università, circa 6,7 miliardi,



La decisione
Il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini (foto), aveva deciso di abolire i commissari esterni nelle commissioni d'esame alla Maturità, risparmiando 147 milioni.

Il dietrofront
Poi è arrivata la marcia indietro: per ora resta tutto com'è

avrebbe dovuto subire un ulteriore taglio di 175 milioni. Alla fine saranno solo 25 i milioni tagliati. «Siamo di fronte ad una stabilizzazione che quanto meno ci mette al riparo da ulteriori tagli», precisa il presidente della conferenza dei rettori, Stefano Paleari.

Le università avranno una chance di dotarsi di docenti più giovani: la Finanziaria concede infatti agli atenei la possibilità di assumere ricercatori con contratti triennali. Anche le università dovranno comunque dare il proprio contributo

Catania

Scontro mortale tra fratelli

CATANIA Uno scontro tra fratelli. Su due mezzi diversi. È di un morto e un ferito il bilancio di un incidente stradale che si è verificato ieri alle 6 sulla Strada Provinciale 38 che collega la frazione di Dicchiara (Chiaramonte Gulfi) a Licodia Eubea, tra il Ragusano e il Catanesi. A scontrarsi sono stati due fratelli — originari di Comiso ma residenti a Mazzarone — che viaggiavano su due veicoli diversi. Nello scontro frontale ha perso la vita Vincenzo Iemmolto, 41 anni, alla guida di un fuoristrada travolto dall'autocarro sul quale viaggiava il fratello di 24 anni, rimasto illeso, in compagnia di un dipendente dell'azienda di famiglia, un tunisino rimasto ferito e ricoverato all'ospedale di Vittoria con una prognosi di 40 giorni. Sul posto sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco di Ragusa chiamati ad estrarre dalle lamiere il quarantunenne deceduto.

L'iniziativa di Ministero, Rai e Corriere

Letture in classe a voce alta

L'idea è quella della maratona. Tre giorni di corsa, ma sui libri (da mercoledì fino a venerdì prossimi). Il nome della manifestazione è suggestivo: Libriamoci. E in tanti hanno scelto di prestare la loro voce per avvicinare i ragazzi ai libri: da Nicola Piovani, a Massimo Ghini, da Gino Paolo a Neri Marcorè. Che leggeranno ad alta voce nelle scuole brani di classici d'autore o opere di giovani scrittori. La ministra dell'Istruzione Stefania Giannini: «Vogliamo mettere insieme cultura e istruzione». La tre giorni, promossa dai ministeri dell'Istruzione e dei Beni Culturali, con la collaborazione di Rai Fiction, Corriere della Sera, Salone del Libro di Torino, fondazione Bellonci, Anci e Conferenza delle Regioni si avrà della partecipazione di attori e musicisti. «Un evento — ha detto il ministro Dario Franceschini — sul modello dei festival del cinema».